

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Nn. 699 e 700-A

ALLEGATO 2-I

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002) (n. 699)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002
e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004 (n. 700)

ALLEGATO 2-I

ORDINI DEL GIORNO

*esaminati dalle Commissioni competenti in sede consultiva, alle tabelle
degli stati di previsione ed al disegno di legge finanziaria, con indicazione
del relativo esito procedurale*

INDICEORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI
DALLE COMMISSIONI

Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

3 (Attività produttive)	<i>Pag.</i>	5
6 (Affari esteri)	»	6
10 (Infrastrutture e trasporti)	»	9
12 (Difesa)	»	13
13 (Politiche agricole e forestali)	»	14

Disegno di legge finanziaria:

7 ^a Commissione	<i>Pag.</i>	15
8 ^a Commissione	»	15
9 ^a Commissione	»	22
11 ^a Commissione	»	32
13 ^a Commissione	»	33

ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO O RITIRATI DAI
PRESENTATORI O RESPINTI O DICHIARATI INAMMISSIBILI O
DECADUTI DALLE COMMISSIONI

Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

5 ^a (Giustizia)	<i>Pag.</i>	41
10 (Infrastrutture e trasporti)	»	43
12 (Difesa)	»	46

Disegno di legge finanziaria:

7 ^a Commissione	<i>Pag.</i>	48
8 ^a Commissione	»	49
11 ^a Commissione	»	55
13 ^a Commissione	»	55

**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO
O APPROVATI DALLE COMMISSIONI**

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

– Stato di previsione del Ministero delle attività produttive (**Tabella 3**)

(0/700/1/10^a-Tab.3) (Nuovo testo)

Accolto dal Governo come raccomandazione (16 ottobre 2001)

D'AMBROSIO

«La 10^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle attività produttive per l'anno finanziario 2002,

considerato che:

le Camere di commercio italiane all'estero (CCIE) sono sessantasei realtà operanti in quaranta Paesi del mondo che associano 27.000 imprese e hanno sviluppato lo scorso anno più di 270.000 contatti di affari. Si tratta di un sistema unico di promozione dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese italiane che associa, su base volontaria, aziende locali ed italiane desiderose di ampliare le relazioni commerciali bilaterali;

questo sistema è radicato sui territori esteri e costituisce un punto di coagulo delle comunità di affari locali e italo-locali e consente al nostro Paese di disporre di una rete originale di presenza sull'estero, basata su associazioni private a fortissima presenza italiana che, in virtù del loro importante ruolo, sono riconosciute dal nostro Governo;

ai sensi delle leggi 1° luglio 1970, n. 518 e 28 dicembre 1995, n. 549, le Camere di commercio italiane all'estero sono destinatarie annualmente di un cofinanziamento dei loro programmi di promozione, nell'ambito delle disponibilità di cui al capitolo 5107 dello stato di previsione del Ministero delle attività produttive;

ogni anno con decreto del Ministro viene effettuata la ripartizione del capitolo sulla base dei programmi presentati e approvati. Lo scorso anno nel capitolo era stanziata la somma di lire 55 miliardi, di cui lire 18 miliardi sono stati destinati al parziale finanziamento delle attività realizzate dal *network* delle CCIE, per la realizzazione di un volume di attività pari a 43 miliardi di lire. Questo contributo ha comportato una partecipazione alle spese che si colloca intorno al 40 per cento;

nell'anno 2001 il Ministero ha approvato sessantadue programmi di attività da parte di altrettante CCIE, che prevedono complessivamente una spesa di oltre 56 miliardi di lire (con un incremento molto consistente quindi rispetto allo scorso anno dell'attività programmata);

lo sforzo di autofinanziamento sul mercato da parte delle Camere di commercio italiane all'estero è già molto consistente e, anche grazie alla partecipazione finanziaria dei privati, ogni lira investita nel programma delle Camere di commercio italiane all'estero è in grado di generare un effetto promozionale per l'Italia di quasi tre volte superiore all'investimento,

impegna il Governo:

in sede di ripartizione del capitolo 5107 (unità previsionale di base 5.1.2.3) dello stato di previsione del Ministero delle attività produttive ad assicurare alle Camere di commercio italiane all'estero un contributo adeguato».

- *Stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tab. 6)*

(0/700/1/3^a-Tab.6)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (11 ottobre 2001)

BUDIN, DE ZULUETA, MANZELLA, SALVI

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2002,

premesso che:

il Governo, nella Nota preliminare alla tabella 6, allegata al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002, preannuncia di voler consolidare la "diplomazia culturale", orientandola su tre grandi aree di intervento: la cultura, la lingua e la ricerca scientifica,

impegna il Governo:

a riferire in tempi brevi al Parlamento le linee secondo cui intende operare».

(0/700/2/3^a-Tab.6)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (11 ottobre 2001)

BUDIN, DE ZULUETA, MANZELLA, SALVI

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2002,

premessi che:

con il decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1999, n. 267, è stata introdotta la nuova struttura dell'organizzazione centrale del Ministero degli affari esteri, che ha comportato la riforma dell'ordinamento della carriera diplomatica e il riequilibrio delle dotazioni organiche del personale di tutte le carriere;

la realizzazione delle nuove Direzioni generali per aree geografiche ha accelerato il processo, già avviato, di razionalizzazione della rete degli uffici all'estero,

impegna il Governo:

a sottoporre in tempi brevi alla verifica del Parlamento la rete diplomatico-consolare, nella sua attuale configurazione, precisandone in particolare gli organici e come il medesimo Governo intenda procedere in tale ristrutturazione».

(0/700/3/3^a-Tab.6)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (11 ottobre 2001)

DE ZULUETA, BUDIN, MARTONE, MANZELLA, SALVI

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2002,

premessi che:

la lotta al terrorismo internazionale ha riproposto drammaticamente all'attenzione mondiale la necessità di una cooperazione internazionale per il controllo degli armamenti nucleari, chimici e biologici;

esistono diversi trattati per il controllo degli armamenti e dei materiali pericolosi che possono essere utilizzati per la costruzione di armi di distruzione di massa, che devono essere ancora firmati o ratificati o che necessitano di protocolli e strumenti di attuazione;

il regime di non proliferazione nucleare è in difficoltà per l'esistenza di nuovi Paesi nucleari, per il rallentamento manifesto del processo di disarmo nucleare con conseguenze serie per quanto riguarda l'articolo 6 del Trattato di non proliferazione nucleare (NPT);

i nuovi Paesi nucleari si trovano in regioni del mondo particolarmente critiche e, in particolare, il Pakistan è sottoposto a pressioni e tensioni interne gravissime come conseguenza degli attacchi terroristici e degli eventi che ne sono seguiti;

il Trattato che proibisce gli esperimenti nucleari (CTBT) non è ancora in vigore perché mancano diverse tra le quarantaquattro ratifiche richieste;

il Trattato che proibisce la produzione, lo sviluppo e il possesso di armi biologiche (BWC) non possiede uno strumento operativo per la verifica e l'attuazione del Trattato stesso;

le condizioni di sicurezza del materiale e delle tecnologie nucleari dell'ex Unione Sovietica sono gravemente carenti, e insufficiente è stata finora l'iniziativa dei Paesi occidentali per evitare la dispersione del materiale critico e degli scienziati del complesso militare nucleare dell'ex Unione Sovietica,

impegna il Governo:

a rafforzare il Trattato di non proliferazione nucleare (NPT), migliorando il controllo del materiale nucleare, stimolando con decisione la ripresa del disarmo nucleare e favorendo trasparenza e sicurezza anche sulla linea del documento sottoscritto dai cinque Paesi NATO, tra cui l'Italia;

a coordinare con gli altri Paesi dell'Unione europea una fattiva politica per il controllo del materiale nucleare nella ex Unione Sovietica e la riconversione delle città nucleari, anche secondo le linee dell'*European nuclear cities initiative* (ENCI);

a promuovere analoghe iniziative per il controllo del materiale e delle tecnologie che possano essere utilizzate per la costruzione di armi chimiche e biologiche;

a prendere tutte le iniziative necessarie per la prevenzione e la repressione del traffico illegale di materiali nucleari, chimici e biologici;

a intensificare la cooperazione con gli altri Paesi europei per sviluppare azioni comuni su questi temi, comprese consultazioni formali e conferenze *ad-hoc*».

(0/700/4/3^a-Tab.6) (nuovo testo)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (11 ottobre 2001)

DE ZULUETA, BUDIN, MANZELLA

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2002,

premesso che:

le azioni della comunità internazionale volte al sostegno dei processi di democratizzazione, con particolare riferimento alle attività di assistenza tecnica e osservazione elettorale, hanno in questi ultimi anni registrato un notevole incremento quantitativo;

missioni di monitoraggio elettorale organizzate dalle Nazioni unite, dall'Unione europea e dall'Ufficio statistico delle Comunità europee (OSCE), vedono la partecipazione di osservatori italiani;

questo è un compito estremamente delicato che presupporrebbe *standard* omogenei di selezione e di formazione;

il nostro Ministero degli affari esteri gestisce questa materia attraverso le sue diverse Direzioni generali attualmente senza condivisione di banche dati e modalità di missione e trattamento;

il compito di missione dell'osservatore elettorale, in particolare, richiede una specifica formazione, nonché strumenti di valutazione sistematici,

impegna il Governo:

a individuare criteri omogenei di formazione per gli aspiranti osservatori elettorali e, parimenti, di valutazione a conclusione delle missioni;

alla creazione di un'apposita banca dati presso il Ministero degli affari esteri degli osservatori elettorali».

– *Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*
(Tabella 10)

(0/700/2/8^a-Tab.10)

Accolto dal Governo come raccomandazione (16 ottobre 2001)

VISERTA COSTANTINI

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2002,

premesso che:

negli ultimi anni, l'orientamento consolidato dei vari Governi succedutisi e numerosi pronunciamenti del Parlamento hanno individuato quale priorità il miglioramento delle viabilità nelle aree urbane, allo scopo di garantire ai cittadini più sicurezza, buona qualità della vita e sostegno allo sviluppo;

rilevato che:

lo stesso Governo in carica, nella illustrazione degli indirizzi programmatici per il settore trasporti ed infrastrutture ha ribadito la centralità degli interventi nelle aree urbane;

una delle aree più congestionate, tra le tante che caratterizzano il nostro Paese, è certamente il tratto di costa abruzzese che fa perno intorno alla città di Pescara, ove la strada statale Adriatica attraversa una conurbazione lunghissima e senza soluzione di continuità che coinvolge città di notevole grandezza, investite da uno sviluppo economico e da una crescita demografica senza precedenti;

dopo anni di studi e approfondimenti, l'Ente nazionale per le strade (ANAS) e gli enti locali interessati definirono il tracciato di un primo lotto di una tangenziale intorno alla città di Monte Silvano;

tale intervento, già finanziato ed i cui lavori sono in via di completamento, ha, come è ovvio, un carattere di parzialità perché libera solo un brevissimo tratto della congestionata strada statale Adriatica;

l'ANAS, consapevole della necessità di proseguire nella realizzazione di una tangenziale che risolvesse in modo organico i problemi di viabilità dell'area, ha sottoscritto una convenzione con la provincia di Pescara, affidando a quest'ultima la progettazione di un ulteriore tratto della lunghezza di cinque chilometri, per portare la tangenziale sino a Città S. Angelo;

considerato che:

per la realizzazione di questo «primo lotto-*bis*» viene calcolato un investimento complessivo di lire 110 miliardi, e che l'ANAS nella persona del suo Presidente, ha assunto, con la provincia di Pescara e con i comuni interessati l'impegno formale al suo finanziamento,

impegna il Governo:

a sostenere l'orientamento dell'ANAS volto a destinare alla realizzazione del «primo lotto-*bis*» della tangenziale Pescara-Silvi, i 110 miliardi di lire preventivati;

a dare indicazione all'ANAS di avviare la progettazione di un secondo lotto che prolunghi la tangenziale sino alla città di Silvi Marina».

(0/700/5/8^a-Tab.10)

Accolto dal Governo come raccomandazione (16 ottobre 2001)

MONTALBANO, VISERTA, BRUTTI Paolo

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2002,

premesso che:

una incisiva politica di sviluppo del Mezzogiorno richiede l'assunzione come obiettivo strategico di priorità di interventi capaci di accrescere la competitività del territorio meridionale puntando ad un adeguamento a *standard* più elevati delle infrastrutture;

le politiche di intervento finora adottate in campo infrastrutturale non sono state in grado di modificare la situazione di grave ritardo delle regioni meridionali rispetto alle altre aree del Paese;

nella prospettiva di una Europa allargata risulta rilevante, al fine di ridurre la marginalità ed aumentare la competitività territoriale e l'accessibilità ai mercati, il fabbisogno di interventi infrastrutturali;

la nuova programmazione per lo sviluppo delle aree depresse, avviata a partire dal 1998 con il «Programma di sviluppo del Mezzogiorno 2000-2006», assegna ad una attenta politica di infrastrutture il compito di rendere più competitivo, il tessuto produttivo esistente e le potenzialità ad esso connesse, soprattutto con riferimento ad una agricoltura che esalti la qualità delle produzioni ed un turismo finalmente volano di crescita;

nelle dichiarazioni programmatiche del ministro Lunardi e già nel Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006 (DPEF), si fa chiaro riferimento ad un adeguamento sostanziale delle dotazioni di infrastrutture nel Mezzogiorno;

lo snellimento delle procedure al fine di superare i ritardi che hanno reso poco incisivo l'intervento per la realizzazione delle infrastrutture nel Mezzogiorno è considerato dal Governo preconditione per garantire una politica più incisiva nella realizzazione delle grandi opere infrastrutturali;

considerato che:

lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno 2003 registra una riduzione di 3 miliardi e 846 milioni di euro ed in particolare si prevede per le opere pubbliche e l'edilizia una riduzione di 801 milioni di euro con una incidenza percentuale di solo il 16 per cento nella suddivisione della spesa;

preso atto che:

con particolare riferimento ai rapporti intercorsi fra lo Stato e la regione siciliana, con il varo dell'Accordo di programma quadro sui trasporti, viabilità stradale, rete ferroviaria, porti e aeroporti, si registra per i prossimi sei anni la definizione di priorità di intervento prevalentemente mirate a superare i ritardi esistenti nell'ammodernamento ed il completamento di tratte stradali, autostradali e ferroviarie, che costituiscono tuttora una parzialità rispetto alle esigenze rilevanti e diffuse che caratterizzano il territorio siciliano;

rilevato altresì che:

la Sicilia centro-meridionale ed in particolare la provincia di Agrigento risultano penalizzate dalle scelte di priorità contenute nell'Accordo di programma quadro, poiché in esse non si fa adeguato riferimento alla realizzazione dell'aeroporto della Sicilia centro-meridionale; alla progettazione e realizzazione, ai fini del completamento dell'anello autostradale siciliano, dell'autostrada Castelvetro-Gela; alla prioritaria realizzazione come intervento di primo livello della Palermo-Agrigento,

impegna il Governo:

coerentemente con le dichiarazioni rese, ad assumere come asse strategico la priorità degli interventi infrastrutturali nel Mezzogiorno;

a dare completezza alla previsione di interventi in campo autostradale, stradale, ferroviario e aeroportuale, al fine di evitare la scarsa considerazione e in alcuni casi la sostanziale esclusione di intere aree del Paese da interventi che costituiscono condizione irrinunciabile per lo sviluppo e la crescita economica;

a farsi carico del perseguimento dei suindicati obiettivi;

a sollecitare, a norma dell'articolo 12 dell'Accordo di programma quadro, la riapertura di un confronto con la regione siciliana e gli enti locali interessati, al fine di modificare ed integrare, con particolare riferimento agli obiettivi richiamati, l'Accordo di programma quadro».

(0/700/6/8^a-Tab.10) (nuovo testo)

Accolto dal Governo (16 ottobre 2001)

MEDURI

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2002,

premesso che:

lo sviluppo socio-economico del Sud non può assolutamente prescindere dalla creazione di grandi e medie infrastrutture che ne migliorino i collegamenti viari;

considerato che:

in Calabria tutti i lavori viari affidati all'Ente nazionale per le strade (ANAS), vanno a rilento, in qualche caso sono bloccati e, peggio ancora, come nel caso del secondo lotto della direttissima Gallico-Gambarie, non sono addirittura nemmeno partiti;

la Gallico-Gambarie, sostitutiva della vecchia impervia strada statale n. 184, è indispensabile per la piena valorizzazione della parte più bella dell'Aspromonte reggino e per evitare lo spopolamento progressivo dei paesi collinari e montani dell'*hinterland* della città di Reggio Calabria,

invita il Governo:

ad intervenire con fermezza per fare in modo che l'ANAS recuperi tutti i ritardi accumulati nei lavori che interessano la Calabria, ricercando e rimuovendo le cause dei ritardi».

– Stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 12)

(0/700/2/4^a-Tab.12) (nuovo testo)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (16 ottobre 2001)

NIEDDU, PASCARELLA, STANISCI

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2002,

considerata la necessità di incrementare la politica di valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato che, non essendo più utili ai fini dell'esercizio delle attività istituzionali della pubblica amministrazione, sono da immettere sul mercato previa verifica di possibili usi civili alternativi, ovvero di alienazione per nuove attività armonizzate con le previsioni dei piani regolatori cittadini in vigore;

ritenute scarsamente produttive di effetti positivi le iniziative attuate in forza delle norme introdotte con le diverse leggi finanziarie pregresse e successive disposizioni, specie per il settore curato direttamente dalla Difesa per i beni di uso proprio giudicati non più utili;

ribadito l'interesse dello Stato a tutelare l'enorme patrimonio suddetto, evitandone la dispersione ed il degrado e, nel contempo, a recuperare i cospicui valori monetari,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento, da parte del Ministro della difesa, al più presto, una relazione sullo stato di attuazione e sui risultati concreti della legislazione che ha affidato alla Amministrazione della difesa, la valorizzazione del suddetto patrimonio;

a costituire, nell'ambito dello stato maggiore della Difesa, un ufficio incaricato di redigere il testo delle norme di legge e dei regolamenti in vigore nella materia da mettere a disposizione del pubblico e delle stesse istituzioni con una appropriata campagna di informazione e comunicazione».

– Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali
(Tabella 13)

(0/700/1/9^a-Tab.13)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (16 ottobre 2001)

COLETTI, FORMISANO, VICINI, PIATTI, FLAMMIA, DE PETRIS, MURINEDDU

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2002,

considerato che i residui passivi del comparto agricolo e del settore della pesca relativi all'esercizio finanziario 2001 ammontano a circa 2.251 miliardi di lire;

preso atto dei ritardi con cui lo Stato eroga le risorse ai cittadini interessati creando disguidi e disagi agli operatori del settore;

ritenuto necessario semplificare i procedimenti di erogazione delle risorse dopo l'avvenuta programmazione e l'avvenuta individuazione dei soggetti beneficiari,

impegna il Governo:

a predisporre iniziative atte ad accelerare i procedimenti di spesa al fine di eliminare un residuo passivo che è quasi identico alla previsione di spesa per l'anno 2002».

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

(0/699/1/7^a)**Accolto dal Governo come raccomandazione** (11 ottobre 2001)

TESSITORE

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

considerato che la legislazione vigente sulla trasformazione degli enti lirici in fondazioni, viziata dal difetto dell'uniformità, risulta ignara delle diverse condizioni socio-economiche e delle tradizioni culturali delle varie parti del Paese provocando vistose difformità di soluzione e grandi difficoltà anche per enti lirici di glorioso passato a conseguire i pieni effetti della trasformazione in fondazioni di diritto privato;

ritenuto che tali difficoltà sono destinate ad incidere pesantemente sulla qualità della produzione e sul mantenimento dei livelli occupazionali,

invita il Governo:

a riconsiderare, nella manovra finanziaria, le norme relative alla trasformazione degli enti lirici in fondazioni».

(0/699/1/8^a)**Accolto dal Governo** (16 ottobre 2001)

GRILLO

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premessi che:

il nuovo piano generale dei trasporti ha previsto linee di intervento per eliminare le criticità nei modelli organizzativi dedicati alla sicurezza della navigazione, individuando aree verso le quali indirizzare l'attività futura e gli interventi sia normativi che operativi, quali:

l'incremento delle attività PSC - *Port State Control* - per assicurare un efficace ed efficiente sistema di controllo e vigilanza del tra-

sporto via mare, onde evitare che la competizione tra gli operatori possa avvenire a scapito degli *standard* di sicurezza attraverso la compressione dei relativi costi, con particolare attenzione alla liberalizzazione del cabotaggio marittimo;

la realizzazione di un sistema integrato di controllo del traffico marittimo (VTS) volto a fornire ausili alla navigazione, alla vigilanza e al soccorso per la salvaguardia della vita umana in mare, alla prevenzione degli incidenti con la conseguente tutela dell'ambiente marino e delle sue risorse; la rete di stazioni di controllo del traffico marittimo VTS, permetterà di seguire qualsiasi nave nell'intero corso della navigazione nelle acque di interesse nazionale, non solo per segnalare ostacoli e pericoli al fine di prevenire rischio di collisioni, specialmente quando si tratta di navi che trasportano merci pericolose, ma costituirà anche uno strumento fondamentale ai fini della sicurezza costiera e portuale nazionale per la sua capacità di monitorare qualsiasi bersaglio in navigazione verso il territorio italiano;

considerato che:

le attività altamente specialistiche di cui sopra sono svolte da personale del Corpo delle capitanerie di porto in base rispettivamente al recepimento di direttive comunitarie e norme internazionali per la sicurezza delle navi e la prevenzione dell'inquinamento (decreto ministeriale 19 aprile 2000, n. 432) e in forza della legge 7 marzo 2001, n. 51, che ha espressamente individuato nel Corpo delle capitanerie di porto il soggetto deputato alla gestione operativa del sistema VTS;

il disegno di legge finanziaria per l'anno 2002 ha previsto nel settore dei trasporti interventi per l'installazione di particolari sistemi di controllo del traffico marittimo;

la Corte dei conti nella relazione al Parlamento per l'anno 2000 ha esplicitamente dichiarato che i vari provvedimenti di legge vigenti identificano «la specificità e l'unitarietà delle funzioni del Corpo, individuando nell'ufficio capitaneria di porto, indipendentemente all'organo centrale competente per materia, lo sportello incaricato delle funzioni pubbliche e/o operative per le problematiche attinenti il settore marittimo»;

la legge 14 novembre 2000, n. 331, ha previsto la graduale sostituzione dei militari in servizio di leva con volontari di truppa, che dovrà concretizzarsi entro il 2006 e, contemporaneamente, ha disciplinato la contestuale progressiva riduzione dell'organico complessivo delle forze armate, fatta eccezione per il Corpo delle capitanerie di porto,

impegna il Governo:

a individuare le risorse per consentire di sostituire i 3.325 militari in servizio di leva nel Corpo delle capitanerie di porto con altrettanti volontari di truppa per mantenere inalterata la tabella organica stabilita dalla legge 6 agosto 1991, n. 255, che altrimenti sarebbe ridotta di oltre il 30 per cento, con conseguenti inevitabili ricadute negative sulle attività di istituto del Corpo, con particolare riguardo alla gestione operativa del si-

stema del controllo del traffico marittimo - VTS e l'attività ispettiva di *Port State Control*».

(0/699/2/8^a)

Accolto dal Governo (16 ottobre 2001)

GRILLO

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

la resistenza ad investire in Italia o nelle regioni meridionali del Paese, da parte delle imprese estere e di quelle settentrionali italiane, dipende da diversi fattori che ne riducono la competitività;

uno di questi fattori è la forte debolezza del sistema dei trasporti nazionali con la conseguente penalizzazione che le merci possono incontrare nel muoversi lungo la penisola e nel varcare l'arco alpino;

il trasporto costituisce un fattore strategico e condiziona la collocazione degli insediamenti produttivi;

il ricorso alla via marittima, naturale per un Paese peninsulare e insulare come l'Italia, consente di intervenire in tempi brevi e migliorare concretamente e velocemente le prestazioni complessive del sistema dei trasporti italiano, aggirando strozzature e debolezze del sistema di trasporto terrestre, sempre più prossimo a livelli di saturazione con pesanti ripercussioni sull'ambiente;

la produzione di servizi di navigazione mercantile oltrepassa i 17 miliardi di lire e sul piano occupazionale gli addetti superano le 30.000 unità;

l'atteggiamento europeo è favorevole ad uno sviluppo del trasporto marittimo attraverso misure che ne riducano il costo e che, a tal fine, sono state adottate dalla Commissione linee guida riguardo agli aiuti di Stato alle imprese di navigazione che accettano - a differenza di quanto accade in altri settori - ipotesi di riduzione anche totale dei costi fiscali e contributivi da queste sopportati;

negli ultimi anni, a seguito della politica comunitaria di difesa della competitività della flotta, altri Stati membri comunitari (Gran Bretagna, Olanda, Francia e Germania) hanno realizzato politiche marittime molto aggressive, caratterizzate dall'adozione di strumenti innovativi di rafforzamento della competitività della bandiera e di attrazione di imprese armatoriali dall'estero;

tali regimi sono oggi in grado di esercitare una forte attrazione anche nei confronti del nostro armamento, in particolare nel settore del cabotaggio, recentemente aperto alla concorrenza fra bandiere comunitarie, con la conseguenza che un settore tradizionalmente appannaggio esclusivo

delle imprese italiane corre oggi seri rischi di delocalizzazione delle stesse imprese verso gli Stati membri che offrono migliori condizioni di competitività nei traffici di cabotaggio;

per contrastare questo fenomeno, con la legge 28 dicembre 1999, n. 522, sono stati estesi al cabotaggio marittimo, fino al 2001 e nella misura dell'80 per cento, gli sgravi contributivi previsti per le navi iscritte nel Registro internazionale;

con la fine dell'anno scadono gli sgravi contributivi parziali disposti dalla legge n. 522 del 1999, già insufficienti a colmare il *gap* competitivo del cabotaggio italiano;

qualora non si intervenisse l'armamento italiano sarebbe obbligato, per restare sul mercato, a trasferire le proprie navi e, in seguito, le proprie strutture gestionali all'estero, con un danno importante all'occupazione italiana e all'indotto;

le ricadute negative sul settore comporterebbero una forte reazione delle organizzazioni sindacali, che hanno nel settore del cabotaggio gran parte dei marittimi loro iscritti;

il disegno di legge finanziaria per l'anno 2002, non prevede per le imprese armatoriali accantonamenti o stanziamenti volti a renderle competitive con i concorrenti,

impegna il Governo:

ad estendere nel settore del cabotaggio i benefici già previsti dal decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, istitutiva del Registro internazionale, al fine di ridurre il costo del lavoro marittimo italiano e il costo fiscale gravante sulle imprese;

ad introdurre misure di semplificazione degli adempimenti fiscali nonché di stabilizzazione del reddito delle imprese attraverso l'istituzione della cosiddetta *tonnage tax*, sistema di tassazione forfetario parametrato sul tonnellaggio delle navi;

a promuovere e sostenere programmi di formazione della gente di mare previsti dalle convenzioni internazionali».

(0/699/4/8^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (16 ottobre 2001)

BRUTTI PAOLO, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO, FALOMI

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

lo stato di emergenza delle popolazioni dell'Umbria e delle Marche colpite dal terremoto del 1997 non è ancora cessato;

gli interventi si succedono con continuità e debbono essere sostenuti con adeguate risorse finanziarie e con adeguamenti normativi che snelliscano e semplifichino le procedure esistenti;

a tal fine appare contraddittorio con gli obiettivi di risarcire pienamente le popolazioni colpite dal sisma il fatto che il disegno di legge finanziaria per l'anno 2002 operi una indiscriminata riduzione delle risorse previste a questo fine nella Tabella F;

si compie infatti in questa Tabella una rimodulazione la quale, per il solo anno 2002, blocca un importo di investimenti vicino ai 1.000 miliardi di accensione di mutui,

impegna il Governo:

a rimodulare gli importi previsti nella Tabella F del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002, in modo da garantire per il 2002 risorse effettivamente spendibili e pari a: 139.443, 216.912, 216.912, 2.814.704 migliaia di euro, rispettivamente per gli anni 2002, 2003, 2004 e 2005».

(0/699/7/8^a) (nuovo testo)

Accolto dal Governo (16 ottobre 2001)

MEDURI

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

il porto di Gioia Tauro può e deve diventare fattore determinante di sviluppo per tutta la Calabria e, in particolare, per la provincia di Reggio Calabria;

considerato inoltre che:

affinché ciò avvenga occorre che si verifichi primariamente la condizione per cui vengano realizzate tutte quelle infrastrutture (ferroviarie, stradali di collegamento veloce con i due aeroporti vicini di Reggio Calabria e di Lametia Terme) che ne facciano un reale centro di intermodalità,

invita il Governo:

a fare quanto è indispensabile ed urgente per raggiungere gli scopi in premessa».

(0/699/8/8^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (16 ottobre 2001)

MEDURI

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

nel Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006 (DPEF) presentato dal Governo e nella risoluzione relativa che è stata, a suo tempo, approvata dal Senato sono contenuti precisi impegni a favore del Mezzogiorno d'Italia al fine di aumentare l'occupazione e, quindi, gettare le premesse per una reale ripresa socio-economica ed occupazionale;

considerato che:

in provincia di Reggio Calabria esistono le «Officine grandi riparazioni» (OGR), delle Ferrovie dello Stato create in passato con impiego di centinaia di miliardi di denaro pubblico ed oggi quasi dismesse ed in procinto di essere chiuse, nonostante fossero state pensate per occupare oltre mille operai,

impegna il Governo:

a non consentire a Trenitalia S.p.A. di attuare il vecchio Piano d'impresa che prevedeva, con la benedizione sindacale, la chiusura *tout court* delle OGR ma, al contrario, proprio in ossequio a quanto previsto nel DPEF e nella risoluzione con la quale il Senato lo ha approvato, a rivitalizzare l'impianto per concorrere in modo tangibile allo sforzo del Governo della nazione volto a sostenere una reale ripresa socio economica del Sud e comunque, in ogni caso, a favorire il reimpiego eventuale dell'impianto in intraprese importanti, sempre in campo ferroviario, che sembra di possano attuare anche con il concorso dei Trenitalia S.p.A».

(0/699/11/8^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (16 ottobre 2001)

BRUTTI PAOLO, DONATI, FALOMI, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

è necessario prorogare per l'anno 2002 il contributo per la formazione professionale della gente di mare che scade alla fine del 2001, al fine di non interrompere processi di riqualificazione del personale neces-

sari per affrontare le modificazioni in atto nel lavoro del personale di navigazione,

impegna il Governo:

a introdurre nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2002 la proroga fino al 31 dicembre 2002 dei contributi per la formazione professionale della gente di mare previsti dal decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 647, e dalla legge 28 dicembre 1999, n. 522».

(0/699/12/8^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (16 ottobre 2001)

BRUTTI PAOLO, DONATI, FALOMI, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

qualora non fosse prorogato per il triennio 2002-2004 lo sgravio contributivo per le imprese impegnate nei servizi marittimi di cabotaggio che sono in scadenza al 31 dicembre 2001, secondo quanto disposto dall'articolo 9 della legge 28 dicembre 1999, n. 522, si avrebbe un immediato e gravissimo pregiudizio occupazionale e l'apertura di un processo di sostituzione di marittimi italiani con forza lavoro extracomunitaria;

che è pertanto necessario provvedere alla proroga degli sgravi contributivi e ciò comporta, sulla base dei dati forniti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dalle Ferrovie dello Stato relativi al numero dei marittimi impiegati nel settore del cabotaggio e al loro monte retributivo annuo, un onere annuo per lo stato di 332 miliardi di lire,

impegna il Governo:

a prorogare per il triennio 2002-2004 i benefici di cui al decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, relativi agli sgravi contributivi per i servizi marittimi di cabotaggio, estendendoli anche alle imprese armatoriali che esercitano tali attività anche in via non esclusiva».

(0/699/1/9^a) (nuovo testo)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (16 ottobre 2001)

COLETTI, FORMISANO, VICINI, PIATTI, FLAMMIA, DE PETRIS, MURINEDDU

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

ritenuto necessario prevedere nel bilancio dello Stato maggiori disponibilità di fondi per interventi relativi ad incentivare l'avvio dei giovani verso l'attività imprenditoriale nel settore dell'agricoltura;

ritenuto altresì necessario aumentare il Fondo di solidarietà nazionale di cui alla legge 14 febbraio 1992, n. 185;

considerato che anche nel settore della pesca è necessario che il Governo prenda delle opportune iniziative atte ad incentivare gli operatori del settore,

impegna il Governo:

a predisporre, nel corso dell'esercizio finanziario del 2002, le opportune manovre per soddisfare le esigenze di cui ai punti sopra citati».

(0/699/2/9^a)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (16 ottobre 2001)

DE PETRIS, MURINEDDU, PIATTI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

con la legge 14 febbraio 1994, n. 124, l'Italia ha ratificato la Convenzione sulla diversità biologica, aperta a Rio de Janeiro nel 1992;

che l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) ha diffuso allarmanti dati ufficiali, secondo i quali scompaiono razze di allevamento a ritmo di due a settimana e ben 1.350 sono a rischio di estinzione;

che il patrimonio di razze, di cui è ricca la zootecnia italiana, rischia di essere eroso dall'adozione di metodologie di allevamento industriale tendenti all'abbandono progressivo delle varietà tradizionali, selezionate nei secoli dall'impegno degli agricoltori;

che appare pertanto necessario adottare iniziative adeguate rivolte a tutelare la varietà del patrimonio zootecnico del nostro Paese in una prospettiva di tutela della sicurezza alimentare,

impegna il Governo:

a destinare idonee risorse finanziarie alla realizzazione di un piano per la conservazione del patrimonio genetico della zootecnia italiana con particolare urgenza per le razze e varietà tradizionali a rischio di estinzione».

(0/699/3/9^a)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (16 ottobre 2001)

DE PETRIS, MURINEDDU, PIATTI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

la crisi provocata dall'encefalopatia spongiforme bovina ha messo in evidenza l'insostenibilità di alcune modalità intensive di allevamento ed alimentazione degli animali;

occorre pertanto incentivare una sostanziale riconversione delle condizioni strutturali degli allevamenti, anche concernenti lo stato di benessere degli animali, valorizzando la qualità delle produzioni zootecniche italiane;

il regime di aiuti, previsto dall'articolo 7-ter, comma 6, del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2001, n. 49, e finalizzato alla riconversione qualitativa degli allevamenti, risulta attualmente finanziato solo per l'anno 2001;

appare opportuno procedere ulteriormente nel sostegno alla riconversione della zootecnia italiana, visto il permanere delle condizioni strutturali di difficoltà del settore,

impegna il Governo:

a provvedere alla proroga per l'anno 2002 del regime di aiuti alla riconversione degli allevamenti previsto dall'articolo 7-ter, comma 6, del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2001, n. 49, prevedendone l'applicazione anche agli allevamenti ovini e caprini».

(0/699/4/9^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (16 ottobre 2001)

DE PETRIS, MURINEDDU, PIATTI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premessi che:

i differenziali di costo per quanto concerne l'energia pongono le aziende agricole italiane in condizioni di svantaggio rispetto ai concorrenti europei;

gli impegni internazionali assunti dal Paese in materia di risparmio energetico e cambiamenti climatici richiedono un intervento attivo per la riduzione dei consumi;

la situazione territoriale e climatica dell'agricoltura italiana offre l'opportunità di incentivare l'adozione delle energie rinnovabili, per quanto concerne in particolare l'energia da biomasse, l'energia solare ed eolica;

appare inoltre opportuno incrementare il risparmio energetico nell'edilizia rurale,

impegna il Governo:

a promuovere l'adozione di un piano straordinario per lo sviluppo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico in agricoltura, mediante concessione di contributi in conto capitale alle aziende agricole ed ai loro consorzi».

(0/699/5/9^a)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (16 ottobre 2001)

DE PETRIS, MURINEDDU, PIATTI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premessi che:

il nostro Paese dipende pressoché totalmente da sementi selezionate all'estero, con particolare evidenza per quanto concerne il mais e la soia;

l'assenza di una politica sementiera rischia di creare gravi problemi alle produzioni agricole di qualità, in quanto le forniture straniere risultano spesso contaminate da sementi geneticamente modificate;

in particolare gli allevamenti zootecnici biologici si trovano attualmente nell'impossibilità di poter rispettare le prescrizioni dei regolamenti comunitari in materia di composizione dei mangimi;

la mancata costituzione di repertori selezionati di sementi autoctone nei diversi settori agronomici contribuisce al rischio di un forte calo della biodiversità agricola, del resto già in atto, con le prevedibili conseguenze in materia di sicurezza alimentare,

impegna il Governo:

a predisporre e finanziare con urgenza un piano finalizzato alla ricerca in materia di biodiversità agricola, alla produzione di sementi di costituzione nazionale ed alla creazione di repertori per la conservazione del germoplasma, impegnando in tal senso gli enti di ricerca dipendenti dal Ministero delle politiche agricole e forestali».

(0/699/6/9^a)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (16 ottobre 2001)

DE PETRIS, MURINEDDU, PIATTI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

l'Italia è il primo Paese europeo per numero di produzioni tipiche e di qualità registrate ai sensi della regolamentazione comunitaria in materia, con centoventiquattro prodotti a denominazione di origine protetta (DOP) e ad indicazione geografica protetta (IGP), un valore stimato al consumo di oltre 14.000 miliardi di lire e oltre 300.000 addetti;

tale sistema di prodotti costituisce la «vetrina» del sistema agroalimentare italiano ed il settore di punta per le esportazioni, tenuto conto che il nostro Paese difficilmente è in grado di competere a livello internazionale sul terreno dei costi strutturali;

appare pertanto necessario non solo difendere i prodotti di qualità dalla contraffazione e dall'utilizzazione abusiva delle denominazioni, ma anche promuovere efficacemente DOP e IGP sul mercato interno ed internazionale, rimuovendo in particolare i vincoli alla distribuzione,

impegna il Governo:

a promuovere un piano di sostegno per i prodotti di qualità registrata DOP e IGP finalizzato, fra l'altro, alla promozione delle denominazioni sui mercati ed al miglioramento del sistema distributivo».

(0/699/7/9^a) (nuovo testo)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (16 ottobre 2001)

PICCIONI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

tenuto conto che:

la ristrutturazione, manutenzione straordinaria e potenziamento delle opere dei grandi complessi irrigui nazionali riveste importanza strategica nella difesa dell'assetto idrologico del territorio italiano, anche ai fini di un incremento delle risorse idriche destinate ad usi agricoli;

allo straordinario valore di protezione civile di tali opere si unisce il fondamentale apporto all'economia del Paese derivante dalla gestione razionale della risorsa acqua;

tale immenso patrimonio necessita di interventi manutentori il cui onere non può rientrare nell'ordinaria manutenzione posta a carico dei beneficiari delle risorse idriche, se non a scapito della fuga dall'agricoltura, con evidenti, drammatiche ripercussioni sul territorio che purtroppo in molte aree del Paese sono già sperimentate;

la precedente legge finanziaria, legge 23 dicembre 2000, n. 388, all'articolo 141, comma 1, aveva destinato 46 miliardi di lire per assicurare il recupero di risorse idriche disponibili in aree di crisi del territorio nazionale e per il miglioramento e la protezione ambientale, mediante eliminazione di perdite, incremento di efficienza della distribuzione e risanamento delle gestioni, nonché mediante la razionalizzazione e il completamento di opere e di interconnessioni;

tale intervento, voluto da tutte le forze politiche, doveva costituire solo un primo passo per una ampia azione di ristrutturazione del patrimonio idrico nazionale,

impegna il Governo:

ad attivare con rapidità le risorse recate dall'articolo 141 della legge n. 388 del 2000 in favore dei consorzi ivi indicati;

a rilanciare finanziariamente i progetti esecutivi e cantierabili per la realizzazione delle opere necessarie al recupero di risorse idriche, stanziando risorse aggiuntive rispetto a quelle già assegnate dall'articolo 141, comma 1, della citata legge n. 388 del 2000 a favore di tali interventi, rafforzando così l'azione della ristrutturazione del patrimonio idrico nazionale anche per gli anni successivi».

(0/699/8/9^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (16 ottobre 2001)

MURINEDDU, PIATTI, VICINI, FLAMMIA, BASSO, DE PETRIS, COLETTI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che nella precedente legislatura era stato perseguito l'obiettivo della neutralità fiscale nel comparto agricolo con l'impegno a realizzare una riforma organica dei vari strumenti d'intervento;

rilevato che nei mesi scorsi è stato attivato presso il Ministero delle politiche agricole e forestali un gruppo di lavoro, con la partecipazione delle organizzazioni professionali agricole, su tale questione e che tale commissione ha prodotto proposte positive ed accettate da tutti;

verificato che nel testo del disegno di legge finanziaria non vi è traccia alcuna di tali proposte,

impegna il Governo:

a predisporre un emendamento al disegno di legge finanziaria che definisca con precisione i contenuti delle agevolazioni e riforme fiscali con la conferma del regime speciale IVA per le imprese agricole; la ridefinizione dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per le imprese agricole al 2 per cento strutturale e previsione della possibilità di dedurre le spese relative a canoni consortili, assicurazioni ed imposta comunale sugli immobili (ICI); la messa a regime strutturale delle agevolazioni tributarie a favore della proprietà coltivatrice; la messa a regime strutturale dell'aliquota zero dell'accisa per il carburante da utilizzare per le operazioni colturali sotto serra; la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) al 10 per cento per la fornitura di energia alle imprese agricole; la previsione di un regime fiscale forfetario per le attività connesse a quella agricola così come previsto dal decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, in materia di orientamento e modernizzazione del settore agricolo».

(0/699/9/9^a)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (16 ottobre 2001)

MURINEDDU, PIATTI, VICINI, FLAMMIA, BASSO, DE PETRIS, COLETTI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che il Governo, al capo IV - (*Interventi in materia previdenziale e sociale*) - Articoli 25 e 26, ha prospettato un miglioramento delle misure relative all'incremento delle pensioni per i soggetti che si trovano in stato di disagio;

considerato che il Ministro delle politiche agricole e forestali ha dichiarato, nella sua illustrazione delle linee programmatiche per l'agricoltura, di essere particolarmente sensibile alle condizioni di sofferenza degli operatori del comparto;

valutato che nella manovra finanziaria sono praticamente assenti validi interventi in campo sociale soprattutto a favore dei pensionati agricoli;

constatato che le pensioni al minimo, così come sono state proposte, appaiono inadeguate;

pur comprendendo le difficoltà del momento a livello internazionale, reputa necessario non penalizzare ancora una volta i lavoratori agricoli,

impegna il Governo:

ad estendere ai pensionati *ex* coltivatori e ai lavoratori autonomi l'assegno per il nucleo familiare».

(0/699/10/9^a) (nuovo testo)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (16 ottobre 2001)

MALENTACCHI, SODANO Tommaso

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

considerato che la Tabella F, richiamata dall'articolo 36 del disegno di legge in esame, prevede, con riferimento all'articolo 129, comma 1, lettera *b*), della legge 23 dicembre 2000, n. 388, uno stanziamento di 10.329.000 euro per interventi strutturali e di prevenzione della encefalopatia spongiforme bovina (BSE) negli allevamenti anche con riguardo al sostegno dei sistemi di tracciabilità, nonché delle razze da carne italiana e delle popolazioni bovine autoctone;

visto che nella legge finanziaria 2001 erano previsti 10 miliardi ma, in seguito al decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2001, n. 49, sulla emergenza BSE, tale importo venne dimezzato,

impegna il Governo:

ad incrementare lo stanziamento in premessa relativo alla prevenzione della BSE per sostenere, in particolare, la tracciabilità a favore dell'informazione del consumatore e per la tutela e la valorizzazione delle razze autoctone (chianina, marchigiana ed altre)».

(0/699/11/9^a)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (16 ottobre 2001)

RONCONI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

condivisa l'impostazione generale della manovra per il settore agricolo e agroalimentare, anche alla luce degli ulteriori impegni assunti dal Governo in materia di approvazione del pacchetto fiscale aggiuntivo per il settore agricolo (con la proroga del regime speciale dell'imposta sul valore aggiunto - IVA, e il congelamento dell'imposta regionale sulle attività produttive - IRAP);

ribadita l'esigenza di proseguire con forza l'azione a difesa delle produzioni agricole dei vari comparti del settore primario, valorizzando e tutelando le peculiarità del modello agricolo italiano, alla base del successo del *made in Italy*;

richiamata in particolare la necessità di sostenere con forza gli interessi di quei settori, per i quali i negoziati in corso a livello comunitario prefigurano il serio pericolo di una perdita dei livelli di sostegno finora assicurati dall'Unione europea;

ricordato in particolare che nel settore della produzione di tabacco l'Italia si colloca al primo posto tra i Paesi produttori e che le riforme allo studio, in materia di sostegni e di quote di produzione, implicherebbero danni irreparabili e gravissimi per tutta la filiera;

ricordato altresì che anche il settore dei semi oleosi ha recentemente subito gli effetti negativi delle ultime decisioni dell'Unione con un sostanziale dimezzamento degli aiuti erogati e sottolineata altresì la rilevanza di tale settore come fonte di produzione di materie prime sostitutive delle farine animali finora impiegate nell'allevamento zootecnico nonché in altri tipi di allevamento,

impegna il Governo:

a proseguire l'azione già intrapresa a difesa di tutti i settori dell'agricoltura italiana, oggetto di negoziati a livello comunitario, e in particolare a intervenire con la massima urgenza a favore sia dei produttori italiani di tabacco per il mantenimento degli stessi livelli di premi e quote anche per il prossimo periodo produttivo, sia a tutela della filiera dei semi oleosi, rivedendo le scelte operate in sede di Agenda 2000;

ad assicurare che le misure fiscali relative al comparto primario entrino in vigore per l'inizio del nuovo esercizio finanziario».

(0/699/12/9^a)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (16 ottobre 2001)

BONATESTA, BONGIORNO, BALBONI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

valutate favorevolmente le scelte operate dal Governo a favore del settore primario, condizionate anche dal particolare contesto economico-finanziario in cui l'esecutivo si è trovato ad operare;

espresso apprezzamento per l'opera di riprogrammazione delle risorse al fine di realizzare importanti obiettivi di adeguamento infrastrutturale e di orientamento alla qualità, secondo nuove strategie per l'agricoltura e l'industria agroalimentare;

sottolineato, nell'ambito del piano di investimenti nelle infrastrutture, come lo stanziamento di 50 miliardi, come prima rata di mutui poliennali, sarà in grado di attivare risorse per circa 500 miliardi, risorse destinate ad un indispensabile intervento di manutenzione straordinaria nel campo della bonifica e dell'irrigazione, nonché al ripristino delle infrastrutture agricole nelle regioni alluvionate nell'autunno scorso, e a un programma di opere irrigue a rilevanza nazionale, con particolare riferimento alle regioni colpite da siccità;

ricordato altresì l'incremento di 80 miliardi per il fondo di solidarietà nazionale, per fronteggiare le conseguenze di calamità naturali;

valutato favorevolmente il preannunciato piano a sostegno della produzione agricola e agroalimentare di qualità per un valore complessivo di lire 120 miliardi, che comporterà per fine novembre a Parma la convocazione di un apposito *Forum* nazionale;

richiamata altresì l'attenzione sulla rilevanza dello stanziamento di 50 miliardi per potenziare la lotta contro gli incendi boschivi;

ricordate ancora, per quanto riguarda le spese di funzionamento, le risorse aggiuntive previste per il potenziamento delle attività per la repressione delle frodi, per gli interventi triennali della pesca e per il fermo pesca, per il Corpo forestale dello Stato, per gli enti di irrigazione statali e per il riordino degli enti di ricerca, nonché i rifinanziamenti per lire 80 miliardi nel settore dello zucchero e per incentivare la rottamazione delle macchine agricole;

ricordato, in materia di sgravi fiscali, come la stabilizzazione del regime speciale dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e la riduzione al 2 per cento dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) – tanto attese dal settore – saranno inserite in un prossimo disegno di legge collegato con l'impegno all'entrata in vigore dal 1° gennaio 2002, il che implicherà una significativa riduzione del carico fiscale che ricadrà anche sui produttori agricoli;

richiamate le richieste e le proposte provenienti dal mondo agricolo e dalle associazioni professionali in ordine all'esigenza di promuovere un piano di infrastrutture per i trasporti, con positive e immediate ri-

cadute, in termini di costi di produzione, competitività e possibilità di commercializzazione dei prodotti, sullo stesso settore primario,

impegna il Governo:

a proseguire il percorso intrapreso a difesa del mondo agricolo e dei prodotti agricoli nazionali, anche nell'ambito dell'Unione europea, e nel contesto internazionale, ponendo particolare attenzione alle vocazioni produttive territoriali, con un sempre maggiore e più incisivo sostegno a difesa dei prodotti tipici, anche nel quadro delle azioni a tutela della sicurezza e della qualità».

(0/699/13/9^a) (nuovo testo)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (16 ottobre 2001)

BONATESTA, BALBONI, BONGIORNO

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che la nocciolicoltura italiana attraversa uno stato di grave crisi, a causa della concorrenza esercitata dal prodotto turco, e che lo stesso è aggravato dalla fine del contributo comunitario di 30.000 lire al quintale e dalla mancanza di qualsiasi aiuto nazionale e regionale;

al fine di assicurare un reddito minimo alle numerose aziende nocciolicole delle tre regioni interessate (Lazio, Campania e Piemonte),

impegna il Governo:

a svolgere un'energica azione presso l'Unione europea per giungere alla celere approvazione di quanto da anni richiesto dai nocciolicoltori e dalle loro associazioni e cioè di un contributo strutturale, durevole e adeguato per ogni ettaro di nocciolo, purché si trovi esclusivamente nelle zone vocate».

(0/699/14/9^a) (nuovo testo)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (16 ottobre 2001)

EUFEMI, CHERCHI

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

valutate le risorse destinate all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), in conseguenza del generale taglio degli stanziamenti a carico degli enti pubblici;

valutata la necessità di ripristinare il predetto stanziamento a favore dell'AGEA (di cui alla Tabella C, alla voce Ministero dell'economia e finanze, decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, e decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188),

impegna il Governo:

a prevedere per l'anno 2002 ulteriori, adeguati stanziamenti per l'AGEA».

(0/699/1/11^a) (nuovo testo)

Accolto dal Governo (16 ottobre 2001)

BATTAFARANO, MONTAGNINO

«La 11^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

udita la relazione del Presidente, senatore Zanoletti, preso atto di vari interventi di senatori di maggioranza e di opposizione,

impegna il Governo:

a presentare, durante l'esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002 al Senato, un emendamento all'articolo 26 che individui già nel testo del disegno di legge finanziaria le categorie di pensionati alle quali è riservato l'aumento delle pensioni fino ad 1 milione di lire».

(0/699/3/11^a)

Accolto dal Governo. Limitatamente alla lettera a), accolto come raccomandazione (16 ottobre 2001)

ZANOLETTI, MORRA, TOFANI, TREMATERRA, VANZO

«La 11^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

considerato che le deroghe al blocco delle assunzioni a tempo indeterminato disposto al comma 1 dell'articolo 12 del disegno di legge finanziaria, devono contemplare anche l'esigenza di tutelare le fasce sociali più deboli;

considerata l'esigenza che le misure contenute all'articolo 26, di adeguamento dei trattamenti pensionistici meno elevati, sia ispirata a criteri di equità compatibili con i vincoli posti dalle risorse finanziarie disponibili,

impegna il Governo:

per quel che riguarda l'articolo 12, comma 1, del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002, a predisporre una disposizione di deroga che faccia salve le assunzioni finalizzate all'adempimento dell'obbligo di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 12 marzo 1999, n. 68;

ad elaborare, entro l'inizio della discussione del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002 nell'Aula del Senato, una nuova formulazione dell'articolo 26, nella quale siano indicati con chiarezza i criteri anagrafici, di reddito, di composizione del nucleo familiare e contributivi in base ai quali sono individuati i soggetti beneficiari e nella quale sia comunque chiarito che l'ambito dei trattamenti beneficiari comprende, oltre ai trattamenti previdenziali, anche quelli assistenziali (pensioni e assegni sociali) e quelli di invalidità».

(0/699/1/13^a)

Accolto dal Governo come raccomandazione (11 ottobre 2001)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

a partire dal febbraio 1994 sono state commissariate le regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, a seguito di situazioni di emergenza connesse al ciclo dei rifiuti e, in alcuni casi, anche alla depurazione delle acque;

commissariamenti di così lunga durata, a parte i risultati non sempre soddisfacenti, non sono condivisibili, anche perché lo stato di emergenza sembra diventato ormai il regime ordinario;

quanto verificatosi ha sostanzialmente alterato il sistema istituzionale della ripartizione delle competenze con un esproprio non sempre giustificato del ruolo delle regioni e delle autonomie locali,

impegna il Governo:

a porre fine ai commissariamenti innanzi citati entro il 31 dicembre 2001 e a prevedere, se necessario, una limitata proroga per uno o due mesi per consentire gli adempimenti necessari al passaggio delle competenze dai commissari alle regioni o agli enti locali secondo le competenze previste dalla normativa vigente».

(0/699/2/13^a)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (11 ottobre 2001)

SPECCHIA

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

nella regione Puglia vi è una vera e propria situazione di emergenza per quanto riguarda il problema dell'acqua ad uso irriguo, industriale ed anche potabile;

da tempo in diverse sedi è stato posto il problema del reperimento di risorse idriche aggiuntive;

una delle soluzioni è stata individuata nell'intesa con la regione Molise;

la regione Molise ha dichiarato la propria disponibilità, ma ha chiesto anche che lo Stato intervenga per eliminare la carenza di infrastrutture ed in particolare di quelle idriche;

l'attuazione dell'Accordo di programma del 1999 tra le regioni Puglia, Basilicata ed il ministero dei lavori pubblici è ostacolata dalla mancata assegnazione da parte dello Stato di adeguate risorse finanziarie e in particolare dei 100 miliardi di lire deliberati dal CIPE il 2 maggio 2001 per l'emergenza idrica e mai erogati;

il 15 febbraio 2000 tra la regione Puglia e il Governo vi fu un'intesa che prevedeva la definizione di un successivo Accordo quadro sulle risorse idriche sostenuto da adeguati finanziamenti;

la suddetta intesa non ha avuto alcun seguito;

un'intesa può essere anche raggiunta con la regione Campania in particolare con la provincia di Benevento;

è all'attenzione del Governo la risoluzione del problema idrico del Mezzogiorno,

impegna il Governo:

ad assumere urgenti iniziative per la soluzione del problema idrico pugliese dando anche risposte positive alle richieste delle regioni Molise e Basilicata».

(0/699/3/13^a)

Approvato dalla Commissione (11 ottobre 2001)

SPECCHIA

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premessò che:

il comma 1 dell'articolo 7 del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002, proroga fino al 30 giugno 2002 l'agevolazione fiscale consistente nella detrazione del 36 per cento delle spese sostenute per effettuare interventi di recupero del patrimonio edilizio;

la suddetta previsione, certamente positiva, riguarda singoli immobili e non risolve il problema della trasformazione di parti di città degradate;

è quindi necessario passare dalla conservazione e dal recupero del patrimonio edilizio alla demolizione e ricostruzione degli edifici degradati che rappresentano il 21 per cento del patrimonio edilizio esistente;

ciò può avvenire anche attraverso:

a) l'abrogazione della norma del decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 1968 che impone l'obbligo di ricostruire con le stesse cubature degli edifici demoliti;

b) strumenti fiscali e giuridici per l'acquisizione della proprietà;

c) la velocizzazione degli *iter* autorizzativi;

d) l'assegnazione di *bonus* urbanistici ed ambientali a chi realizza operazioni di questo tipo, soprattutto con l'obiettivo di elevare gli *standard* ambientali;

e) la realizzazione dei progetti pilota finanziati con la partecipazione dello Stato;

f) l'assegnazione, ai costruttori che realizzano interventi, di concessioni per servizi aggiuntivi,

impegna il Governo:

ad assumere adeguate iniziative, d'intesa con le regioni, per raggiungere gli obiettivi innanzi indicati».

(0/699/4/13^a) (nuovo testo) 2^a parte

Approvato dalla Commissione (11 ottobre 2001)

GIOVANELLI, MONTINO, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

impegna il Governo:

a sostenere l'autonomia istituzionale scientifica e operativa dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e a promuovere, d'intesa con le regioni, un sistema nazionale di protezione e controllo dell'ambiente fondato sulla collaborazione tra l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA), nel rispetto della legge 23 marzo 2001, n. 93;

a operare per assicurare un elevato livello di rispetto del principio della legalità in materia ambientale;

a fondare sui principi delle direttive comunitarie le linee di politica ambientale e le direttrici dell'innovazione legislativa in stretto rapporto con le commissioni competenti e le assemblee parlamentari».

(0/699/5/13^a)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (11 ottobre 2001)
ZAPPACOSTA, BATTAGLIA, MULAS, MANFREDI, MONCADA LO GIUDICE,
SPECCHIA, CHINCARINI

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

anche per terremoti e per eventi franosi e calamitosi verificatisi da alcuni lustri non sono ancora ultimati gli interventi e ricostruzione;

il Parlamento non ha un quadro chiaro di quanto ancora è necessario fare per ultimare detti interventi e delle risorse finanziarie necessarie,

impegna il Governo:

a relazionare in Parlamento sullo stato di attuazione delle leggi relative a terremoti ed eventi franosi e calamitosi, sulle risorse finanziarie già impegnate, su quanto è necessario fare per completare gli interventi di ricostruzione e sulla relativa spesa».

(0/699/6/13^a)

Approvato dalla Commissione (11 ottobre 2001)
ZAPPACOSTA, BATTAGLIA, MULAS, MANFREDI, MONCADA LO GIUDICE,
SPECCHIA, CHINCARINI

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

considerato che tra le cause che determinano effetti gravi in occasione delle diverse calamità vi è l'abbandono e l'assenza di interventi di manutenzione nei territori di montagna e di collina,

impegna il Governo:

ad individuare forme di incentivi reali per le imprese agricole, in corrispondenza di tipologie dimensionali e caratteristiche produttive e

biologiche, ai fini di assicurare un maggior presidio manutentivo nelle aree interne».

(0/699/7/13^a)

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (11 ottobre 2001)

DETTORI

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premessi che:

molte aree a vocazione mineraria sono state storicamente oggetto di utilizzazioni indiscriminate;

non esistono programmi nazionali di recupero;

molte aree minerarie sono state utilizzate come discariche non controllate, anche di inerti che desertificano l'ambiente;

molte aree minerarie non sono state messe in sicurezza, con gravi danni di tipo anche idrogeologico,

impegna il Governo:

ad assumere iniziative per il censimento di tutti i siti minerari abbandonati;

a promuovere politiche attive per il recupero degli stessi siti».

**ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO
O RITIRATI DAI PRESENTATORI O RESPINTI
O DICHIARATI INAMMISSIBILI
O DECADUTI DALLE COMMISSIONI**

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

– Stato di previsione del Ministero della giustizia (Tab. 5)

(0/700/1/2^a-Tab.5)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (11 ottobre 2001)

CALVI, FASSONE, MARITATI, AYALA, DALLA CHIESA, CAVALLARO, ZANCAN, MAGISTRELLI

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2002,

premesso che:

tale stato di previsione rappresenta un'inversione di tendenza rispetto alle politiche avviate negli ultimi anni, nel corso dei quali finalmente l'Amministrazione della giustizia ha potuto fruire di un significativo incremento di risorse;

per effetto di questa riduzione saranno inevitabilmente aggravati i problemi di efficienza della giustizia e frustrate le aspettative dei cittadini;

sarà estremamente difficile realizzare alcune importanti riforme, peraltro votate con amplissimo consenso parlamentare, quali il patrocinio a spese dello Stato, la competenza penale del giudice di pace e la piena attuazione della riforma ordinamentale del giudice unico;

questo disegno di legge rende di fatto non raggiungibili gli stessi obiettivi indicati nella Nota preliminare, e gli impegni assunti dal Ministro della giustizia nell'esposizione delle linee programmatiche del suo Ministero;

osserva che:

desta particolare preoccupazione la riduzione delle risorse da investire nei settori relativi all'ordine e alla sicurezza, nonché al sistema penitenziario;

appare ancora più grave il non aver previsto un'adeguata implementazione delle risorse destinate al lavoro straordinario del personale amministrativo, il che impedirà di tenere udienza oltre gli orari antimeridiani, con conseguente allungamento dei tempi processuali;

manca la previsione di incrementi retributivi per i giovani magistrati, già promessi dal Governo, e la cui copertura - di circa 98 miliardi di lire - era già stata reperita nella precedente legislatura, ma allo stato non è rinvenibile nel disegno di legge in esame;

non vi è alcuna previsione di stanziamenti per la creazione dell'ufficio del giudice, per una formazione stabile e permanente dei magistrati, per la perequazione economica con le retribuzioni dei magistrati amministrativi;

appare ingiustificata e produttiva di gravissimi disservizi l'impossibilità di sostituire il personale amministrativo uscente, in deroga all'articolo 12 del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002, che pur prevede un'eccezione a favore della scuola; e ciò tanto più ove si consideri la prossima immissione di un elevato numero di magistrati;

appare del tutto insufficiente l'incremento di spesa previsto per gli oneri derivanti dalla legge sull'assistenza giudiziaria ai non abbienti, il cui aspetto organizzativo, tra l'altro, comporta attualmente gravosi e ingiustificati oneri finanziari in capo agli Ordini forensi;

viene mortificato il ruolo della polizia penitenziaria, trascurando la domanda di nuova qualificazione emersa nell'ambito del Corpo nel corso degli ultimi anni, e la sua partecipazione alla tutela del complessivo bisogno di sicurezza e legalità; sia negli aspetti retributivi, sia nel soddisfacimento di alcuni bisogni familiari, sia nel riconoscimento delle delicate funzioni svolte, alla polizia penitenziaria non solo non vengono concesse risorse ulteriori, in linea con i bisogni e la sensibilità dei tempi, ma vengono sottratte risorse preziose in quasi tutte le voci che la riguardano;

tutto ciò premesso,

impegna il Governo:

ad assicurare stanziamenti adeguati a soddisfare le esigenze complessive di efficace funzionamento dell'Amministrazione della giustizia e, in particolare, anche redistribuendo le risorse ad essa assegnate, a consentire il perseguimento delle finalità sopra indicate».

– *Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*
(Tabella 10)

(0/700/1/8^a-Tab.10)

Ritirato dal presentatore (16 ottobre 2001)

SCARABOSIO, MENARDI

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2002,

preso atto di quanto emerso nel corso del dibattito, a conferma di quanto precisato nella relazione di accompagnamento al disegno di legge, al fine di assicurare la concreta realizzazione degli interventi per i giochi olimpici invernali «Torino 2006», unità previsionale di base 3.2.3.44 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, previsti dalla legge 9 ottobre 2000, n. 285,

impegna il Governo:

a riconsiderare la disciplina della legge n. 285 del 2000, riguardante gli interventi per i giochi olimpici invernali «Torino 2006» e lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (capitolo 7366), integrando per quanto possibile lo stanziamento ivi previsto in modo da realizzare pienamente il grande evento di «Torino 2006» trainante non solo per la depressa area torinese e piemontese ma anche per l'intera economia nazionale».

(0/700/3/8^a-Tab.10)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (16 ottobre 2001)

DONATI, BRUTTI PAOLO

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2002,

premesso che:

la mobilità nelle realtà urbane e metropolitane ha raggiunto in Italia livelli di congestione, di blocco degli spostamenti che danneggiano fortemente l'accessibilità dei cittadini e delle imprese, e che vede una crescita sistematica del traffico motorizzato privato e del trasporto su strada;

questa situazione di crisi produce elevati livelli di inquinamento acustico ed atmosferico, incentiva i consumi energetici, produce una mancata accessibilità, incrementa l'incidentalità e l'insicurezza stradale (oltre due terzi degli incidenti avviene in ambito urbano) e genera forti costi diretti ed indiretti sui cittadini, le imprese e più in generale sulla collettività;

una stima prudente ha stabilito che il costo della «congestione» si aggira sui 14.000 miliardi di lire all'anno, a cui devono essere aggiunti i costi sostenuti per l'incidentalità, i costi sopportati dalla collettività e dai privati per l'incremento delle malattie degenerative e per il risanamento acustico ed atmosferico, il degrado del nostro patrimonio artistico e naturale;

considerato che:

tra le misure incentivanti per l'uso del trasporto collettivo, oltre alla realizzazione di reti per il trasporto rapido di massa, alla predisposizione di sistemi di regolazione e di pedaggiamento che scoraggino il traffico motorizzato privato, deve essere incluso un sistema di incentivi positivo e premiante di comportamenti virtuosi da parte dei cittadini che contribuiscono concretamente ad alleggerire la congestione, migliorare l'accessibilità, ridurre l'incidentalità e contenere i livelli di inquinamento acustico ed atmosferico;

tra queste misure incentivanti, risulterebbe efficace un incentivo fiscale mediante la detassazione della spesa sostenuta dai cittadini per l'acquisto degli abbonamenti mensili ed annuali per il trasporto pubblico locale, includendo sia il trasporto pubblico urbano che il trasporto ferroviario;

questa misura di detassazione avrebbe anche l'effetto di incentivare e fidelizzare l'uso del trasporto collettivo verso forme di abbonamento più stabili, costituendo un aiuto concreto per l'alleggerimento della spesa delle famiglie italiane nel campo dei trasporti ed aiutando contestualmente il risanamento dei conti delle aziende di trasporto pubblico locale e delle Ferrovie dello Stato;

che nei disegni di legge di bilancio e finanziaria in esame non si prevede alcuna misura di orientamento ed incentivo verso la mobilità sostenibile in grado di orientare la domanda;

tutto ciò premesso,

impegna il Governo:

ad assicurare la predisposizione di misure e sistemi di regolazione, capaci di orientare la domanda e sostenere i comportamenti virtuosi verso la mobilità sostenibile, a partire dalla detassazione della spesa dei cittadini per l'acquisto degli abbonamenti per il trasporto collettivo».

(0/700/4/8^a-Tab.10)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (16 ottobre 2001)

DONATI, BRUTTI Paolo

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2002,

premesso che:

la mobilità nelle realtà urbane e metropolitane ha raggiunto in Italia livelli di congestione, di blocco degli spostamenti che danneggiano fortemente l'accessibilità dei cittadini e delle imprese, e che vede una crescita sistematica del traffico motorizzato privato e del trasporto su strada;

questa situazione di crisi produce elevati livelli di inquinamento acustico ed atmosferico, incentiva i consumi energetici, produce una mancata accessibilità, incrementa l'incidentalità e l'insicurezza stradale (oltre due terzi degli incidenti avviene in ambito urbano) e genera forti costi diretti ed indiretti sui cittadini, le imprese e più in generale sulla collettività;

una stima prudente ha stabilito che il costo della «congestione» si aggira sui 14.000 miliardi all'anno, a cui devono essere aggiunti i costi sostenuti per l'incidentalità, i costi sopportati dalla collettività e dai privati per l'incremento delle malattie degenerative e per il risanamento acustico ed atmosferico, il degrado del nostro patrimonio artistico e naturale;

considerato che:

in particolare per le città medie italiane l'uso della bicicletta potrebbe contribuire ad alleggerire la congestione, offrire una valida alternativa al traffico motorizzato, essere efficacemente integrato con l'offerta di mobilità collettiva, con costi finanziari sostenibili dalla collettività;

per incrementare l'uso della mobilità ciclistica occorre procedere alla realizzazione di piste e corsie ciclabili, nonché assicurare servizi integrati di posteggio, noleggio, segnaletica, integrazione tariffaria ed agevolazioni che rendano conveniente ma soprattutto sicura l'uso della bicicletta in ambito urbano ed extraurbano;

a questo scopo è stata approvata la legge 19 ottobre 1998, n. 366, recante: «Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica», che affida alle regioni il compito di redigere i piani regionali di riparto delle risorse per le reti di percorsi integrati ciclabili sulla base dei progetti presentati dai singoli comuni;

la legge n. 366 del 1998, di cui sono state ripartite le risorse alle regioni nell'anno 2000, prevede un ammontare di investimenti per mutui pari a circa 300 miliardi di lire, capace quindi solo in minima parte di rispondere alla domanda proveniente dai comuni che hanno avanzato progetti, selezionati ed approvati dalle regioni, per oltre 1.000 miliardi di lire;

i disegni di legge di bilancio e finanziaria in esame prevede per la legge n. 366 del 1998 la semplice riconferma degli impegni già assunti senza il minimo incremento di risorse, impedendo in concreto l'estensione di reti integrate ciclabili, che costituiscono una garanzia per il loro efficace funzionamento ed utilizzo da parte dei cittadini,

impegna il Governo:

ad assicurare finanziamenti adeguati ed aggiuntivi per la realizzazione di reti per percorsi integrati ciclabili e per la valorizzazione della mobilità ciclistica, al fine di costituire una delle soluzioni concrete e praticabili per alleggerire la congestione e la crescita del traffico motorizzato».

– Stato di previsione del Ministero della difesa (**Tabella 12**)

(0/700/1/4^a-Tab.12)

Ritirato dal presentatore (16 ottobre 2001)

NIEDDU, BEDIN

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2002,

considerata l'occasionalità e l'imprevedibilità con la quale pervengono in Parlamento le richieste di pareri sui programmi di ricerca e sviluppo,

impegna il Governo:

a trasmettere con cadenza semestrale l'elenco dei programmi di ammodernamento e rinnovamento che saranno trasmessi al Parlamento per l'emanazione del parere prescritto dalla legge del 4 ottobre 1988 n. 436, all'articolo 1, comma 1, lettera *b*)».

(0/700/3/4^a-Tab.12)

Ritirato dal presentatore (16 ottobre 2001)

MINARDO

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2002,

considerata la necessità di compensare con reclutamenti straordinari la progressiva contrazione del contingente di giovani chiamati a prestare servizio di leva nell'Arma dei carabinieri, ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 novembre 2000, n. 331, e dell'articolo 11 del decreto legislativo 8 maggio 2000, n. 215;

ritenendo necessario incentivare il reclutamento di volontari nelle Forze armate;

considerando che il richiamato reclutamento straordinario non rientra nell'ambito applicativo delle procedure autorizzative di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni,

impegna il Governo:

ad autorizzare nel triennio 2002-2004 l'arruolamento di un contingente complessivo di novemila carabinieri in ferma quadriennale in incremento al ruolo appuntati e carabinieri dell'Arma, nonché a indicare, nel medesimo triennio, la conseguente riduzione del contingente di carabinieri ausiliari annualmente fissato con legge di bilancio, ed infine a considerare l'opportunità di elevare, nel medesimo periodo e solo per il reclutamento di detti contingenti di carabinieri in ferma quadriennale, la riserva del 70 per cento prevista dall'articolo 18 del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, al 100 per cento, fatta salva la possibilità, per l'Arma dei carabinieri, di conferire i posti disponibili eventualmente non ricoperti dai volontari con reclutamenti ordinari».

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

(0/699/2/7^a)

Ritirato dal proponente (11 ottobre 2001)

GABURRO

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

impegna il Governo:

a recuperare risorse finanziarie finalizzate al recupero e alla riqualificazione ambientale delle cave di Prun nel comune di Negrar (Verona), già oggetto di un programma intercomunale di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio, promosso dal comune di Bussolengo (Verona), con il coinvolgimento di numerosi altri soggetti, sia pubblici che privati, nonché di seminari internazionali, anche al fine di realizzare un «museo della cultura della pietra».

(0/699/3/7^a)

Ritirato dal proponente (11 ottobre 2001)

GABURRO

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

impegna il Governo:

a recuperare fondi finalizzati alla ristrutturazione di Castel S. Pietro, risalente alla dominazione austro-ungarica, sovrastante la città di Verona destinato dal consiglio comunale ad essere sede del Museo della città».

(0/699/4/7^a)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (11 ottobre 2001)

TESSITORE, MONTICONE, SOLIANI, BERLINGUER, MANIERI, FRANCO Vittoria

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

valutate negativamente le riduzioni di spesa operate a danno delle università e degli enti di ricerca, che pure rappresentano un ambito ritenuto unanimemente strategico per lo sviluppo del Paese;

considerato che tali riduzioni:

contraddicono una linea di tendenza, condivisa da ogni parte politica, che doverosamente mirava a colmare la vistosa arretratezza del nostro Paese quanto a investimenti nella formazione e nella ricerca rispetto ad altri Paesi europei ed extraeuropei;

vengono ad incidere assai negativamente nel momento in cui sia il mondo universitario, sia quello degli enti di ricerca sono impegnati in radicali processi di riforma e di riorganizzazione dai quali è dato attendersi positivi fattori di sviluppo,

impegna il Governo:

ad una radicale riconsiderazione della manovra finanziaria per la parte attinente alle università e gli enti di ricerca».

(0/699/3/8^a)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (16 ottobre 2001)

DONATI, BRUTTI Paolo

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

la mobilità nelle realtà urbane e metropolitane ha raggiunto in Italia livelli di congestione, di blocco degli spostamenti che danneggiano fortemente l'accessibilità dei cittadini e delle imprese, e che vede una crescita sistematica del traffico morotizzato privato e del trasporto su strada;

questa situazione di crisi produce elevati livelli di inquinamento acustico ed atmosferico, incentiva i consumi energetici, produce una mancata accessibilità, incrementa l'incidentalità e l'insicurezza stradale (oltre

due terzi degli incidenti avviene in ambito urbano) e genera forti costi diretti ed indiretti sui cittadini, le imprese e più in generale sulla collettività; una stima prudente ha stabilito che il costo della "congestione" si aggira sui 14.000 miliardi all'anno, a cui devono essere aggiunti i costi sostenuti per l'incidentalità, i costi supportati dalla collettività e dai privati per l'incremento delle malattie degenerative e per il risanamento acustico ed atmosferico, il degrado del nostro patrimonio artistico e naturale;

considerando che:

l'attuale livello di offerta dei servizi di trasporto pubblico locale non è adeguata a servire una domanda in crescita e che richiede il miglioramento delle prestazioni, velocità e *confort*, in cui risulta evidente che la dotazione infrastrutturale delle reti per il trasporto rapido di massa (metropolitane e tramvie) vede l'Italia all'ultimo posto in ambito europeo e che occorre rapidamente colmare questo *deficit* infrastrutturale;

nel 1992 è stata approvata la legge 26 febbraio 1992, n. 211, per la realizzazione di reti per il trasporto rapido di massa, che con successive modifiche normative e mediante diversi rifinanziamenti prevede un ammontare complessivo di investimenti pari a circa lire 15.000 miliardi di cui il 40 per cento a carico degli enti locali proponenti;

che i disegni di legge di bilancio e finanziaria in esame prevedono la rimodulazione delle risorse disponibili per la legge n. 211 del 1992, ma non prevedono l'incremento delle risorse a disposizione delle città per avanzare progetti ed estendere le reti programmatiche ed in diversi casi in corso di realizzazione,

impegna il Governo:

ad assicurare finanziamenti adeguati ed aggiuntivi per la realizzazione delle reti per il trasporto rapido di massa ed a procedere ad una efficace accelerazione delle procedure e del sistema di autorizzazioni per consentire una rapida realizzazione dei progetti al fine di garantire servizi efficienti e di qualità per la mobilità urbana dei cittadini».

(0/699/5/8^a)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (16 ottobre 2001)

BRUTTI PAOLO, DONATI, FALOMI, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

l'articolo 33 del disegno di legge finanziaria consente alla Cassa depositi e prestiti di intervenire nel progetto di finanza delle grandi opere

strategiche, in deroga alle presenti disposizioni e senza ulteriori precisazioni dei limiti e dei criteri a cui deve commisurarsi detto intervento;

che questa misura apre la strada all'utilizzo della Cassa come surrogato finanziatore «privato» di opere nelle quali non si riesca ad attrarre capitale di rischio, per insussistenza dei margini di rientro degli investimenti;

che in tal modo la Cassa verrebbe esposta a rischi di dissesto, con effetti conseguenti assai pericolosi sulle attività di finanziamento degli enti locali,

impegna il Governo:

a modificare la norma contenuta nel comma 1 dell'articolo 33 del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002, che prevede una deroga alle disposizioni vigenti ed invece ad inserire un comma contenente l'indicazione dei criteri e dei vincoli cui la Cassa deve attenersi nell'intervento a favore dei soggetti attuatori delle varie fasi di realizzazione delle opere di interesse strategico».

(0/699/6/8^a)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (16 ottobre 2001)

BRUTTI PAOLO, DONATI, FALOMI, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

l'articolo 23 del disegno di legge finanziaria compie un passo indietro inaccettabile sul processo di apertura alla concorrenza nel sistema dei servizi locali, aprendo la strada alla costituzione di veri e propri monopoli locali privati;

in particolare per il sistema del trasporto pubblico locale il disposto dell'articolo 23 blocca e inverte un processo di modernizzazione del comparto che ha portato notevoli benefici, sia in termini di risanamento gestionale che in termini di efficienza produttiva;

si ritiene opportuno che questo articolo venga stralciato dal contesto della legge finanziaria per avviare nel contempo un approfondito esame di merito su un provvedimento organico di riforma del sistema dei servizi pubblici locali, anche al fine di salvaguardare le disposizioni vigenti previste per i singoli settori, introducendo al comma 1 del nuovo articolo 113 del testo unico della legge sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, una norma che faccia salve le disposizioni nazionali di attuazione di normative comunitarie, con riferimento particolare a quanto disposto dal decreto legislativo 19 novem-

bre 1997, n. 422, e dal decreto legislativo 20 settembre 1999, n. 400, per ciò che concerne il trasporto pubblico locale,

impegna il Governo:

a modificare quanto previsto dall'articolo 23 del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002 nel senso indicato in premessa, per consentire un'effettiva liberalizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale».

(0/699/9/8^a)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (16 ottobre 2001)

FALOMI, BRUTTI Paolo

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

considerato che:

la legge 15 dicembre 1990, n. 396, recante «Interventi per Roma, Capitale della Repubblica», prevede tra i suoi obiettivi: all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), la creazione di parchi archeologici; all'articolo 1, comma 1, lettera *d*), l'adeguamento della dotazione delle infrastrutture per la mobilità urbana;

tenuto conto che:

la Commissione per Roma Capitale, di cui all'articolo 2, comma 1, della citata legge n. 396 del 1990, è presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, dal Ministro per i problemi delle aree urbane e prevede la presenza dei Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti, dell'ambiente e per i beni culturali e ambientali,

impegna il Governo:

a considerare, nel complesso delle opere finanziabili, come prioritari gli interventi per:

l'abbattimento del tratto sopraelevato della tangenziale est e la progettazione e realizzazione di un percorso alternativo;

la realizzazione del parco archeologico di Centocelle;

a utilizzare gli ulteriori stanziamenti previsti dalla Tabella D del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002 per gli scopi di cui ai punti 1) e 2)».

(0/699/10/8^a)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (16 ottobre 2001)

FALOMI, BRUTTI Paolo

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

il comune di Roma amministra un territorio grande come quello di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Catania e Palermo messe insieme;

che la città è, in termini di popolazione, la terza capitale europea e che in termini di superficie è la capitale con il territorio più vasto;

che la spesa comunale pro capite di Roma è molto inferiore rispetto a Parigi e Berlino;

che la spesa per investimenti è inferiore a quella delle altre capitali europee;

che Roma riceve pro capite dallo Stato meno trasferimenti rispetto a molte altre città italiane;

che nel 2000 la media nazionale dei trasferimenti pro capite delle grandi città è stata di lire 446.000, mentre a Roma sono state trasferite solo lire 396.000;

considerato che:

nell'incontro del 9 agosto 2001 tra il sindaco di Roma, Walter Veltroni e il Presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, sono stati assunti da parte del Governo impegni per incrementare le risorse previste dalla legge 15 dicembre 1990, n. 396;

che tale impegno è stato rispettato per quanto riguarda l'anno 2002;

che per gli anni 2003 e 2004 le somme stanziare sono inferiori di 155 milioni di euro (circa 300 miliardi di lire) rispetto agli impegni assunti,

impegna il Governo:

a reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire quanto concordato con il comune di Roma».

(0/699/13/8^a)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (16 ottobre 2001)

FABRIS, BRUTTI Paolo

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

nella legge finanziaria 1999 vennero individuate le risorse e le procedure per la realizzazione dell'autostrada pedemontana veneta;

nella legge finanziaria 2001 è stata prevista la possibilità per gli enti locali interessati di realizzare l'autostrada pedemontana veneta anche in soluzione superstrada,

impegna il Governo:

a riprodurre immediatamente le procedure stabilite nella legge finanziaria 1999, onde garantire l'immediata realizzazione di un'opera già finanziata dallo Stato».

(0/699/14/8^a)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (16 ottobre 2001)

FABRIS, BRUTTI Paolo

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

la realizzazione del completamento viario tra la E45 ed il "nodo di Mestre" (Nuova Romea Commerciale - E55) è stata inserita tra le priorità del Piano nazionale dei trasporti e della logistica, ed è stata considerata opera strategica del Governo al fine di completare il Corridoio adriatico sino all'intersezione con l'asse est - ovest della Pianura padana (Corridoio europeo n. 5) e gli sbocchi viari verso il nord Europa;

i problemi di natura locale concernenti il tracciato per quanto di interesse degli enti locali delle regioni Emilia-Romagna e Veneto sono stati superati,

impegna il Governo:

a predisporre nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2002 le risorse e le procedure atte all'avvio della progettazione definitiva e della realizzazione della E55».

(0/699/2/11^a)

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (16 ottobre 2001)

SODANO Tommaso

«La 11^a Commissione permanente del senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

considerato che:

l'articolo 26 del disegno di legge in esame prevede una maggiorazione mensile fino a 516,46 euro per i trattamenti pensionistici inferiori a tale somma;

con decreto ministeriale saranno definite le categorie delle pensioni cui si applicherà l'integrazione e i soggetti aventi diritto,

impegna il Governo:

ad allargare la platea dei soggetti aventi diritto alla maggiorazione aumentando a tal fine lo stanziamento previsto al comma 4 del citato articolo 26;

a stabilire che siano considerati solo i redditi individuali e che sia esclusa dal computo del reddito la casa di abitazione, se in proprietà».

(0/699/4/13^a) (nuovo testo) 1^a parte

Respinto dalla Commissione (11 ottobre 2001)

GIOVANELLI, MONTINO, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

premesso che:

il Governo, con le norme di cui all'articolo 2 del disegno di legge cosiddetto "Tremonti *bis*", concernente primi interventi per il rilancio dell'economia, ha colpito pesantemente la deterrenza delle norme penali a protezione dell'ambiente e addirittura ha prospettato un condono per violazioni future;

con le norme contenute nell'Atto Senato n. 374, cosiddetta "Legge obiettivo", ha messo un'ipoteca sulla procedura di valutazione d'impatto ambientale per le grandi opere;

con l'annuncio di nuovi testi unici e di una commissione *ad hoc* per la loro redazione, annuncio proposto prima ancora di presentare al Parlamento la necessaria legge di delega, ha di fatto delegittimato la normativa ambientale esistente e di nuovo dimostrato un'inadeguata considerazione del primario ruolo del Parlamento;

con la sostituzione dei "vertici tecnici" e di valide professionalità (quali quelle di Walter Ganapini e Franco Barberi) nonché con nuove errate previsioni di assetto istituzionale riguardo l'Agenzia nazionale di protezione dell'ambiente (ANPA) e la Protezione civile, ha messo in difficoltà alcuni dei principali presìdi dello Stato in materia di ambiente e di sicurezza del territorio;

con la presentazione del disegno di legge finanziaria e dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente ha del tutto eluso la tematica dello sviluppo sostenibile, per l'assenza di ogni manovra economica o fiscale a ciò indirizzata e per la riduzione delle specifiche spese indirizzate ad azioni di sviluppo sostenibile,

impegna il Governo:

a prevedere nella manovra di bilancio per il 2002 più cospicue risorse per azioni di sviluppo sostenibile».
